

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	156
Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli (Svolgimento e conclusione)	156
ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione) .	157

Mercoledì 1° luglio 2015. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Antonello GIACOMELLI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Maurizio ROSSI (Misto-LC), Alberto AIROLA (M5S) e Francesco VERDUCCI (PD), e il deputato Mario MARAZZITI (PI-CD).

Antonello GIACOMELLI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il sottosegretario Giacomelli e dichiara conclusa l'audizione.

Fa altresì presente che in allegato sono pubblicati, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 1653 al n. 1655, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
(dal n. 1653 al n. 1655)**

NESCI. — *Al Presidente della Rai* —
Premesso che:

la Rai ha convocato i 4982 giornalisti partecipanti all'ultimo concorso indetto dal servizio pubblico per la formazione di una lista di 100 giornalisti da assumere nelle reti della Tv pubblica, tramite mail, con soli 22 giorni di preavviso e dopo 13 mesi di silenzio, in una piccola cittadina umbra, evidentemente difficile da raggiungere per i tanti partecipanti provenienti da tutta Italia;

più specificamente, su «ilfattoquotidiano.it», in un articolo a firma Giulia Zaccariello, si legge: «Tredici mesi di attesa, ma solo venti giorni di preavviso e la convocazione in un paese dell'Umbria [...] L'annuncio è stato fatto a più di un anno di distanza dalla chiusura delle iscrizioni online, terminate ad aprile 2014. Dopo mesi e mesi trascorsi senza avere alcun tipo di aggiornamento, i quasi 5 mila candidati si sono ritrovati l'avviso nella casella di posta all'improvviso, il 9 giugno »;

nella suddetta mail, di cui l'odierna scrivente è venuta in possesso, si legge: «La invitiamo a presentarsi, munito di un documento di identità valido e del tesserino dei giornalisti, alla prima fase di selezione che si terrà in data 1 luglio 2015, alle 10.30, a Umbria Fiere, a Bastia Umbra. La Sua assenza o il Suo ritardo rispetto all'orario sopra stabilito saranno considerati rinuncia alla selezione »;

nel summenzionato articolo, ancora, si legge: «Gli aspiranti cronisti Rai criticano il ridottissimo preavviso e il luogo scelto per la selezione pubblica, un co-

mune di 21mila abitanti, tra Assisi e Perugia, non proprio comodissimo da raggiungere: arrivando da Roma ci vogliono almeno 2 ore mezza di viaggio in treno con un cambio. Due condizioni che potrebbero ridurre drasticamente il numero dei partecipanti (gli iscritti sono 4982), considerando che alcuni giornalisti sono in ferie e molti altri non riescono a organizzarsi in così pochi giorni »;

si è pronunciato sulla questione anche il presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Enzo Iacopino, che, dalla sua pagina facebook, ha parlato di «una intollerabile vergogna »;

a parere della scrivente siamo davanti, per usare un eufemismo, ad un'evidente mancanza di rispetto professionale e umano, stante il preavviso di soli 22 giorni per i 4982 giornalisti partecipanti, dopo un silenzio durato 13 mesi;

ancora più surreale è la scelta della cittadina di Bastia Umbra dato che, per utilizzare le parole del presidente Iacopino, lì «ci sono 11 strutture alberghiere (alcuni piccoli agriturismi) con le stanze già occupate al 57 per cento. È stata fatta una gara senza preoccuparsi minimamente dei problemi dei partecipanti. Non era difficile né impossibile inserire nel bando condizioni che li tutelassero. Tutti dovranno avere una macchina a disposizione. Tutti dovranno mettere significativamente le mani al portafogli per trovare una sistemazione in albergo »;

a parere dell'interrogante, urge un chiarimento immediato da parte dell'azienda pubblica, anche al fine di sedare dubbi — legittimi — sulla trasparenza del concorso stesso;

si chiede di sapere:

per quale ragione non sia stato possibile avvisare tutti i partecipanti in tempi utili affinché ognuno potesse avere la concreta possibilità di prepararsi adeguatamente per sostenere i test previsti dal concorso pubblico in oggetto;

quali siano le ragioni che hanno portato a scegliere Bastia Umbra come « meta ideale » per sostenere tali prove;

se per la scelta sia stata effettuata una gara, e in questo caso con quali criteri;

quale sia il costo totale sostenuto dall'azienda per l'organizzazione logistica e lo svolgimento del concorso. (319/1653)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione sopra menzionata si informa di quanto segue.*

In primo luogo, per quanto concerne la tempistica della convocazione, si ritiene che il preavviso dato ai partecipanti (di circa 20 giorni) sia sostanzialmente congruo rispetto da un lato all'esigenza di un tempo utile per l'organizzazione di una trasferta in territorio nazionale e, dall'altro, alla preparazione delle prove di concorso in quanto i contenuti oggetto d'esame sono noti sin dalla pubblicazione del bando. Su questo tema, a titolo esemplificativo, si pone in evidenza come lo stesso Ordine dei Giornalisti abbia convocato i candidati all'esame per l'abilitazione professionale con identico preavviso (in data 26 maggio 2015 per sostenere le prove il 15 giugno successivo).

In secondo luogo, si fa presente che la scelta di Bastia Umbra, fatta a conclusione di regolare gara, soddisfa due fondamentali aspetti: la necessità di individuare una sede centrale per tutto il territorio nazionale, e che si tratti di una località in grado di offrire un'adeguata capacità ricettiva. Entrambi questi elementi sono stati garantiti dalla località umbra che, nei suoi dintorni, può offrire ricettività per oltre 20 mila posti letto.

Infine, quanto all'aspetto economico afferente l'organizzazione logistica e lo svolgimento del concorso si precisa che il costo, essendo il frutto di una gara, è risultato essere il più contenuto tra le offerte ricevute e comunque del tutto correlato con una selezione tanto complessa e impegnativa.

RAMPELLI. – *Al Direttore generale della Rai.* – Premesso che:

in data 5 maggio 2015 la Rai ha pubblicato un bando di procedura aperta per la fornitura di servizi di ripresa per la sede di Roma;

tra i requisiti indicati nel bando per le aziende che intendano partecipare risulta anche un tetto minimo di fatturato, fissato in tre milioni di euro, nonostante la maggior parte dei service iscritti all'albo dei fornitori non raggiunga questo tetto;

inoltre, la Commissione che valuterà gli operatori di ripresa non comprenderà alcun giornalista, nonostante il fatto che tale figura professionale sia certamente la più idonea ad esprimere un giudizio sulla professionalità dei concorrenti;

il processo di esternalizzazione dei servizi di ripresa avrà pesanti conseguenze sui lavoratori già impiegati nella medesima funzione da decenni e che rischiano di restare senza occupazione;

si chiede di sapere:

in che modo intenda garantire che la società aggiudicataria del servizio agisca nel rispetto delle normative e dei contratti di lavoro di settore per quanto attiene all'inquadramento professionale dei lavoratori impiegati e, conseguentemente, alla corresponsione degli stipendi, nonché agli orari di lavoro, al fine di evitare che seguendo procedure di massimo ribasso si realizzi una concorrenza sleale nei confronti dei lavoratori già impiegati dalla Rai in questo settore. (320/1654)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno segnalare che la procedura di gara in questione riguardante la fornitura di servizi di ripresa Troupe ENG sede di Roma fa parte di un ambito escluso dall'applicazione del Codice degli Appalti pubblici ai sensi dell'articolo 19 D.Lgs. n.163/2006.

Tra i requisiti di partecipazione, previsti dal bando di gara, si pone in evidenza la « capacità economica e finanziaria » per cui viene richiesta una dichiarazione di almeno un istituto bancario, o intermediario finanziario, attestante la solidità economico-finanziaria, la solvibilità e l'affidabilità del soggetto ai fini dell'esecuzione dell'appalto.

Altro requisito richiesto è quello della « capacità tecnica », cioè l'aver eseguito correttamente, negli ultimi tre anni solari antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara, servizi di riprese elettroniche leggere a favore di broadcaster pubblici o privati e/o organizzatori di eventi televisivi (per importi minimi variabili tra 3 milioni di euro e i 150 mila euro relativi rispettivamente al maggiore e al minore dei 4 lotti messi a gara); in tale quadro, pertanto, il requisito dei 3 milioni di euro di fatturato è riferito esclusivamente al maggior lotto cioè il n.1 (con un valore di base d'asta pari a 6 milioni di euro). Per partecipare agli altri lotti i livelli di fatturato richiesti sono molto più bassi, proprio al fine di assicurare la parità di trattamento degli operatori economici, senza possibilità di favorire le grandi imprese a discapito delle minori. Al riguardo, ancora, si evidenzia la specifica previsione relativa al fatto che nessun concorrente potrà risultare aggiudicatario di più di un lotto principale.

Per quanto attiene alla composizione della commissione giudicatrice si segnala che, al momento, nessuna commissione è stata ancora costituita; la procedura di gara, infatti, prevede — come stabilito dall'articolo 84 D. Lgs. N. 163/2006 — che la nomina dei componenti della commissione giudicatrice debba avvenire dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte.

Infine, quanto alla tematica delle possibili ricadute occupazionali o degli effetti sulle condizioni dei lavoratori, si sottolinea che il processo di esternalizzazione la Rai lo attua da tempo con l'obiettivo di procedere a soddisfare i fabbisogni di determinati servizi di carattere tecnico-operativo (nel caso in questione di riprese elettroniche leggere).

Il processo di cui sopra — che, come detto, la Rai attua da tempo — non ha determinato impatti nei confronti delle maestranze interne, non solo sotto il profilo più complessivo del rischio occupazionale ma anche sotto quello dell'applicazione delle disposizioni contrattuali (in termini di inquadramento professionale, livelli retributivi, orari di lavoro, ecc.).

AIROLA. — *Al Presidente e al Direttore generale della Rai. — Premesso che:*

la Rai ha pubblicato un bando di concorso pubblico per il servizio di riprese elettroniche leggere (« ENG ») da effettuare su chiamate delle testate giornalistiche della Rai nell'area metropolitana di Roma;

il suddetto bando prevede la richiesta di particolari requisiti in capo alle aziende partecipanti;

nello specifico è stato stabilito, come requisito necessario per concorrere al bando, un tetto minimo di fatturato pari a 3 milioni di euro negli ultimi 3 anni in capo alle aziende partecipanti (sebbene sia notorio che la maggior parte dei service iscritti all'albo fornitori non raggiunga tale cifra);

il requisito del tetto minimo di fatturato non può essere giustificato dall'ennesima generica esigenza di ribasso del costo delle troupe che inevitabilmente si ripercuote sulla retribuzione dei lavoratori e sulla qualità del prodotto finale;

considerato inoltre che:

allo stato non è dato sapere la composizione della commissione che an-

drà ad esprimere un giudizio sull'operato degli operatori di ripresa e degli specializzati di ripresa;

sembra che dalla commissione anzidetta siano stati esclusi i giornalisti, soggetti che più di ogni altro conoscono le figure professionali sopra citate;

si chiede di sapere:

se i vertici dell'azienda siano a conoscenza di quanto esposto in narrativa;

in caso affermativo, quali siano le ragioni per le quali nel bando è stato previsto il tetto minimo di fatturato;

quale sia la composizione della commissione esaminatrice e se è vero che da essa sono stati esclusi i giornalisti;

con quali strumenti i vertici aziendali, ove il contenuto del bando come illustrato in premessa sia confermato, intendano porre rimedio all'iniqua situazione sopra sommariamente descritta.

(321/1655)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno segnalare che la procedura di gara in questione riguardante la fornitura di servizi di ripresa Troupe ENG sede di Roma fa parte di un ambito escluso dall'applicazione del Codice degli Appalti pubblici ai sensi dell'articolo 19 D.Lgs. n.163/2006.

Tra i requisiti di partecipazione, previsti dal bando di gara, si pone in evidenza la « capacità economica e finanziaria » per cui viene richiesta una dichiarazione di almeno un istituto bancario, o intermediario finanziario, attestante la solidità economico-fi-

nanziaria, la solvibilità e l'affidabilità del soggetto ai fini dell'esecuzione dell'appalto.

Altro requisito richiesto è quello della « capacità tecnica », cioè l'aver eseguito correttamente, negli ultimi tre anni solari antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara, servizi di riprese elettroniche leggere a favore di broadcaster pubblici o privati e/o organizzatori di eventi televisivi (per importi minimi variabili tra 3 milioni di euro e i 150 mila euro relativi rispettivamente al maggiore e al minore dei 4 lotti messi a gara); in tale quadro, pertanto, il requisito dei 3 milioni di euro di fatturato è riferito esclusivamente al maggior lotto cioè il n.1 (con un valore di base d'asta pari a 6 milioni di euro). Per partecipare agli altri lotti i livelli di fatturato richiesti sono molto più bassi, proprio al fine di assicurare la parità di trattamento degli operatori economici, senza possibilità di favorire le grandi imprese a discapito delle minori. Al riguardo, ancora, si evidenzia la specifica previsione relativa al fatto che nessun concorrente potrà risultare aggiudicatario di più di un lotto principale.

Per quanto attiene alla composizione della commissione giudicatrice si segnala che, al momento, nessuna commissione è stata ancora costituita; la procedura di gara, infatti, prevede — come stabilito dall'articolo 84 D. Lgs. N. 163/2006 — che la nomina dei componenti della commissione giudicatrice debba avvenire dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte.

Da ultimo, con riferimento al tema delle ricadute occupazionali per i lavoratori interni Rai, si ritiene opportuno evidenziare come il processo di esternalizzazione — attuato anche in passato per soddisfare il fabbisogno di servizi di riprese elettroniche leggere — non abbia mai determinato alcun tipo di rischio per le maestranze interne.